

La FM presenta all'Unesco l'Appello per la Cultura e la Ricerca e propone il progetto del "Totem della Pace"



La sede dell'Unesco a Parigi

Nell'Anno Internazionale per il Riavvicinamento delle Culture Michele Capasso con esperti internazionali lancia l'Appello della Fondazione Mediterraneo.

L'iniziativa è stata presentata in occasione del Forum ApM Unesco e della Giornata Mondiale della



Il Presidente Capasso all'Unesco



Il Direttore Generale aggiunto dell'Unesco Getachew Egida

Scienza. Contestualmente è stato illustrato dalla Direttrice Generale Irina Bokova il Rapporto 2010 Unesco sulle Scienze.

Gli Ambasciatori presso l'Unesco presenti al Forum sostengono il "Totem della Pace".



Il Progetto del "Totem della Pace" nella sede dell'Unesco a Parigi

La tendenza, attualmente sempre più diffusa anche presso la classe dirigente, a sottovalutare la funzione fondamentale della cultura, della ricerca, della scienza, della tecnologia e dell'innovazione, rischia di diventare gravida di conseguenze negative per il futuro della regione mediterranea.

Le nazioni più avanzate del mondo industrializzato dedicano già da tempo molte risorse alla ricerca e, soprattutto, alla ricerca di base, che non ha applicazioni pratiche immediate, ma si dimostra decisiva in una scala temporale più lunga. Tra l'altro essa permette l'acquisizione di competenze che non si possono conseguire in tempi brevi e che possono risultare decisive per la ricchezza,



Il Presidente Capasso con la Direttrice della Science-policy Division dell'Unesco Lidia Brito

zione. Una regione in cui il creativo lavoro intellettuale non ha conosciuto interruzione e un vivo senso storico ha tratto lume dalla memoria del passato per la comprensione del presente e per l'orientamento del futuro, in una costante cooperazione nell'unità della regione, formatasi nel corso di un secolare processo storico in cui il Mediterraneo ha portato uno straordinario contributo di pensiero e di azione.

Uno dei problemi fondamentali nella regione mediterranea è la bassa capacità di uso rapido della conoscenza esistente con un notevole spreco di ricerca: a tal fine occorre riorganizzare la vita politica ed il rapporto tra creatività e innovazione. Bisogna alimentare un modello basato sulla relazione tra inno-

I Parlamentari dei Paesi Mediterranei accolgono e sottoscrivono il Documento della Fondazione Mediterraneo

la modernità, l'indipendenza stessa di ciascun Paese: di questo passo la regione mediterranea diventerà sempre più dipendente dalle nazioni più avanzate per ciò che attiene alla ricaduta tecnologica della ricerca di base, con gravi ripercussioni sul sistema industriale.

Alla luce delle più recenti teorie economiche appare evidente che le società industriali, basate finora sul binomio materie prime/lavoro di manifattura, si fonderanno invece sempre più sul binomio conoscenza/lavoro, dipenderanno cioè dal continuo sviluppo della ricerca in ogni suo aspetto.

La prosperità e lo sviluppo di un Paese, infatti, dipendono sempre più dagli indirizzi della ricerca e da provvidenze di ampio respiro nel campo della cultura umanistica e scientifica, della tecnologia e dell'innovazione. La vera ricchezza delle nazioni è l'intelligenza. Saper incoraggiare, coltivare, mettere a frutto l'intelligenza delle nuove generazioni sarà sempre più il fattore decisivo di progresso per i popoli. Se è vero che la vita pubblica deve essere costantemente richiamata ai valori alti della giustizia e dell'istruzione, intendendoli come necessità da cui non si può prescindere, altrettanto vale per la cultura, per la ricerca, per la scienza, per la tecnologia e per l'innovazione. Una classe dirigente degna di questo nome dovrebbe sempre tener presente il monito di Erasmo da Rotterdam, per il quale investire nella cultura è il segreto delle comunità più avvedute, la cui ricchezza non si appaga dell'oro sonante delle monete. E' ben difficile che vi sia salvezza per una nazione se le sue forze più fresche e generose non vengono allevate nella luce dell'intelligenza, del sapere, della cultura, della scienza e della ricerca.

Per "ricerca" naturalmente non deve essere inteso soltanto lo studio naturalistico. Sempre più è necessaria una visione unitaria della cultura che comprenda tanto la ricerca naturalistica quanto quella umanistica: tutti i cultori di studi sono costruttori di scienza. Tra l'altro va rilevato che la ricerca nelle discipline umanistiche, che ha i costi decisamente più esigui, è indispensabile

per creare le premesse culturali e metodologiche per ogni altro tipo di ricerca: specialmente quella scientifica e tecnologica fondata sull'innovazione. Ricerca non significa soltanto acquisizione di nuovi dati e critica dei medesimi, ma anche assidua cura delle creazioni dell'ingegno umano che includono così le opere dell'uomo come l'immagine del mondo fisico entro cui l'uomo costruisce la sua storia.

In una prospettiva strategica su tempi lunghi, tutta la vita di un paese, tanto quella delle sue istituzioni, quanto quella privata dei suoi cittadini, si rinvigorisce e le sue università, scuole, imprese, professioni prosperano solo se la scienza, la cultura, la ricerca e l'innovazione svolgono la loro ineliminabile funzione trainante. I giovani devono essere messi in condizione di attingere al patrimonio culturale nazionale e internazionale, di scambiare esperienze ai livelli più avanzati, di confrontarsi con

fiducia e sicurezza con i problemi della ricerca contemporanea.

Per la propria prosperità, per il proprio futuro, la comunità mediterranea, ai suoi più alti livelli istituzionali, deve dunque essere lungimirante e sostenere con ogni mezzo, come fattore essenziale di civiltà e non come lusso superfluo, le forme più degne della scienza e della cultura, tanto quelle coltivate nelle istituzioni statali, quanto quelle che fioriscono, spesso tra enormi difficoltà, nella società civile.

La forte ripresa della cultura umanistica, di quella scientifica e della ricerca potrà essere la spina dorsale di un nuovo, più moderno e prospero Mediterraneo, i cui problemi non sono stati risolti, anzi sono stati aggravati, negli ultimi decenni, da un atteggiamento diffuso che ha seminato spesso corruzione ed è stato causa di grave sperpero di danaro.

Il forte potenziamento della cultura e della ricerca nella regione mediterranea

è inoltre indispensabile per dare al Mediterraneo un ruolo e una funzione importanti e specifici nel generale processo di integrazione euromediterranea. Com'è stato rilevato da molti studi, il mondo arabo e africano che insiste sul Mediterraneo non si collegherebbe al sistema scientifico del Sud d'Europa se quest'ultimo non fosse di qualità: lo supererebbe. E quindi in realtà la scelta di vocazioni specifiche, come può essere quella di un ruolo speciale rispetto ai paesi del Mediterraneo, è legata comunque alla qualità del sistema ed alla sua capacità di collegamento anche con l'Europa.

Alla luce delle considerazioni svolte, appare quanto mai urgente e improponibile, ai fini della tenuta civile della regione mediterranea e della preparazione di una classe intellettuale a livello euromediterraneo, una vera e propria svolta di fondo a favore della cultura, della ricerca scientifica e dell'innova-

zione e società attraverso la creazione diffusa di luoghi per l'innovazione.

In particolare è indispensabile continuare la ricerca e le sperimentazioni sui mali che ancora affliggono il Mediterraneo e l'umanità in generale, qual è per esempio la malaria: questa patologia non deve essere dimenticata e bisogna sostenere tutti coloro che, anche a titolo volontario, portano avanti un'azione tesa a ridurre la sofferenza, specialmente dei popoli del Sud del mondo. Un'altra azione importante da promuovere nella regione mediterranea è quella delle produzioni alimentari di massima sostenibilità in zone deserte in deficit di sostanze organiche: l'agrohousing in condizioni di aridocultura.

I sottoscritti chiedono al Direttore Generale dell'Unesco ed ai Parlamentari dell'APM riuniti a Parigi nel "Forum Interparlamentare sulle politiche della Scienza, della Tecnologia e dell'Innovazione nella regione mediterranea" che vi sia un segnale nella direzione invocata attraverso lo sviluppo di una cooperazione regionale Interparlamentare sulle questioni cruciali della cultura, della ricerca, della tecnologia e dell'innovazione anche attraverso la creazione di un Forum Interparlamentare permanente, aperto alle istanze della società civile e a istituzioni ed organismi che operano in questi ambiti: l'obiettivo è promuovere scambi di esperienze ed informazioni in materia di cultura, scienza, tecnologia ed innovazione con l'indicazione dei risultati ottenuti e degli esempi di buona pratica.

"Il valore culturale della ricerca scientifica e il suo carattere formativo (delle specializzazioni a livelli elevati di competenze) devono essere riconosciuti da ciascuno Stato come beni pubblici permanenti, oggetto d'investimento e promozione a lungo termine" (Carlo Bernardini).

Appello presentato dal Presidente Michele Capasso a Parigi il 10 novembre 2010 in occasione della Giornata Mondiale della Scienza al servizio della Pace e dello Sviluppo e a conclusione dell'Anno per il riavvicinamento dei Popoli e delle Culture.

Primi firmatari :

- Michele Capasso**, architetto e studioso dell'area euromediterranea, presidente della Fondazione Mediterraneo.
- Caterina Arcidiacono**, professore di psicologia di comunità e direttore del laboratorio Incompardell'Università Federico II di Napoli.
- Claudio Azzolini**, manager, già vicepresidente del Consiglio d'Europa.
- Rudy Salles**, presidente onorario dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo.
- Francesco Maria Amoroso**, vicepresidente dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo.
- Sergio Piazzi**, segretario generale dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo.
- Faiq Billal**, direttore dell'Organizzazione Islamica per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (ISESCO).
- Moneef R. Zou'bi**, direttore generale dell'Accademia delle Scienze del Mondo Islamico.
- Ousmane Kane**, presidente della Commissione RP dell'Accademia delle Scienze del Senegal.
- Luigi Amodio**, direttore generale della Fondazione IDIS-Città della Scienza.
- Salvatore Coluccia**, prorettore dell'Università di Torino.
- Denis Godfroy**, editore.
- Ali Salem Chagaf**, presidente della Commissione Esteri della Camera dei Consiglieri del Marocco.
- Mara Almeida**, consigliere dell'Ufficio parlamentare per la Scienza e la Tecnologia del Regno Unito.
- Carmine Nardone**, esperto di agricoltura ecosostenibile e presidente di Futuridea.
- Francesco Paolo Iaccarino**, medico ricercatore.
- Gianni Lettieri**, presidente dell'Unione Industriali di Napoli.
- Gennaro Ferrara**, vicepresidente della Provincia di Napoli.
- Giuseppe Catenacci**, segretario generale Aut. Bacino Campania N.O.
- Francesco Caia**, presidente dell'Unione degli Ordini degli Avvocati del Mediterraneo.
- Abdelmaksoud Rachdi**, presidente della Piattaforma ONG Euromed
- Abdelhak Azzouzi**, presidente del Centro Marocchino Interdisciplinare di Studi strategici e internazionali
- Rachid Benmokhtar Benabdellah**, presidente dell'Osservatorio Nazionale dello Sviluppo Umano del Marocco.
- Driss Khrouz**, direttore della Biblioteca Nazionale di Rabat, Capofila della Rete marocchina della Fondazione "Anna Lindh"
- Tuomo Melasuo**, professore, Direttore di Ricerca del TAPRI, Università di Tampere, Finlandia



Les Parlementaires présents à l'Unesco



Un moment de la cérémonie

La tendance, actuellement très diffusée même chez les classes dirigeantes, de ne pas donner la juste valeur à la fonction décisive de la culture, de la recherche, de la science, de la technologie et de

l'innovation risque de produire des conséquences négatives pour le futur de la région méditerranéenne.

Les nations les plus avancées du monde industrialisé attribuent à la recherche beaucoup de ressources, sur-

tout elles investissent sur la recherche fondamentale, qui est dégagée des applications pratiques immédiates, mais qui est décisive sur la longue durée. En plus, elle permet l'acquisition de compétences qu'on ne peut pas maîtriser

rapidement et qui peuvent se révéler décisives pour la richesse, la modernité, l'indépendance même de chaque Pays : si cette tendance continue, la région méditerranéenne sera toujours plus dépendante des nations les plus avancées

en ce qui concerne la dimension technologique de la recherche fondamentale, avec de graves conséquences sur le système industriel. Si l'on considère les plus récentes théories économiques, il est évident que les sociétés industriel-

Les Parlementaires des Pays Méditerranéens accueillent et signent le Document de la FM

les, fondées jusqu'à ce moment sur le couple matières premières/manufactures, se fonderont au contraire sur le couple connaissance/travail, c'est à dire qu'elles dépendront du développement de la recherche dans tous ses aspects.

La prospérité et le développement d'un Pays, en effet, dépendent toujours plus des orientations de la recherche et des vastes interventions dans le domaine de la culture humaniste et scientifique, de la technologie et de l'innovation. La véritable richesse des nations est l'intelligence. Le fait de savoir encourager, cultiver l'intelligence des nouvelles générations sera toujours le facteur décisif du progrès pour les peuples. S'il est vrai que la vie publique doit constamment se rapporter aux valeurs de la justice et de l'instruction, définies comme des nécessités auxquelles on ne peut pas renoncer, il faut dire de même pour la culture, la recherche, la science, la technologie et l'innovation. Une classe dirigeante digne de ce nom devrait toujours se souvenir des mots de Erasme de Rotterdam, pour qui le fait d'investir dans la culture est le secret des communautés les plus avancées, dont la richesse n'est pas seulement donnée par l'or des monnaies. Il est bien difficile qu'une nation puisse se sauver si ses forces fraîches et généreuses ne sont pas élevées dans la lumière de l'intelligence, du savoir, de la culture, de la science et de la recherche.

On ne doit pas considérer que la recherche soit simplement l'étude naturaliste. Il est toujours plus nécessaire d'avoir une vision d'ensemble de la culture qui inclut tant la recherche naturaliste que la recherche humaniste: tous les savants contribuent à la création de la science. En plus, il faut penser que la recherche dans les disciplines humanistes, qui a des coûts inférieurs, est indispensable pour créer les bases culturelles et méthodologiques pour toutes les autres recherches : spécialement celle scientifique et technologique, fondée sur l'innovation. La recherche ne signifie pas seulement l'acquisition de nouvelles données et leur critique mais aussi le soin continu pour les créations de l'esprit humain qui inclut les ouvrages de l'homme et les images du monde physique où l'homme crée son histoire.

Dans une perspective stratégique sur la longue durée, toute la vie d'un pays, la vie des institutions et la vie privée des citoyens se renforce et ses uni-

maniste, de celle scientifique et de la recherche constituera la base d'une Méditerranée plus riche et moderne, dont les problèmes n'ont pas été résolus,

Compte tenu de ces considérations, il est urgent et improrogable, pour la tenue civile de la région méditerranéenne et pour la préparation

basé sur la relation entre innovation et société à travers la création diffuse de lieux pour l'innovation.

En particulier il est indispensable de continuer avec la recherche et les expérimentations sur les maux qui encore tourmentent la Méditerranée et l'humanité en général, comme par exemple la malaria : cette pathologie ne doit pas être oubliée et il faut soutenir tous ceux qui, même à titre volontaire, déroulent une action finalisée à la réduction des souffrances, surtout des peuples du Sud du monde. Une autre action importante qu'il faut promouvoir dans la région méditerranéenne sont les productions alimentaires de durabilité élevée dans les zones désertiques déficitaires en substances organiques : l'agrohousing en condition d'aridoculture.

Les soussignés demandent au Directeur Général de l'UNESCO et aux Parlementaires de l'APM réunis à Paris pour le «Forum Interparlementaire sur les politiques de la Science, de la Technologie et de l'Innovation dans la région méditerranéenne» qu'il y ait un signal dans la direction invoquée à travers le développement d'une coopération régionale Interparlementaire sur les questions cruciales de la culture, de la recherche, de la technologie et de l'innovation, aussi à travers la création d'un Forum Interparlementaire permanent, ouvert aux instances de la société civile et aux institutions et organismes qui agissent dans ces champs: l'objectif est celui de promouvoir échanges d'expériences et d'informations en matière de culture, science, technologie et innovation avec la divulgation des résultats obtenus et des exemples de bonne pratiques.

«La valeur culturelle de la recherche scientifique et son caractère formatif (des spécialisations à des niveaux élevés de compétences) doivent être reconnus par les Etats en tant que biens publics permanents, objets d'investissement et de promotion à long terme». (Carlo Bernardini)

Appel présenté par le Président Michele Capasso à Paris le 10 novembre 2010 à l'occasion de la Journée Mondiale de la Science au service de la Paix et du Développement et à la conclusion de l'Année pour le rapprochement des Peuples et des Cultures.

Premiers signataires:

- Michele Capasso**, architecte et savant de l'aire euro méditerranéenne, président de la Fondazione Mediterraneo.
- Caterina Arcidiacono**, professeur de psychologie de communauté et directeur du laboratoire Incoparde de l'Université Federico II de Naples.
- Claudio Azzolini**, manager, déjà vice-président du Conseil de l'Europe.
- Rudy Salles**, président honoraire de l'Assemblée Parlementaire de la Méditerranée.
- Francesco Maria Amoroso**, vice-président de l'Assemblée Parlementaire de la Méditerranée.
- Sergio Piazzi**, secrétaire général de l'Assemblée Parlementaire de la Méditerranée.
- Faiq Billal**, directeur de l'Organisation islamique pour l'Education, les Sciences et la Culture (ISESCO).
- Moneef R. Zou'bi**, directeur général de l'Académie des Sciences du Monde Islamique.
- Ousmane Kane**, président de la Commission RP de l'Académie de la Science du Sénégal.
- Luigi Amodio**, directeur général de la Fondation IDIS-Città della Scienza.
- Salvatore Coluccia**, vice-recteur de l'université de Turin.
- Denis Godfroy**, éditeur.
- Ali Salem Chagaf**, président de la Commission des Affaires étrangères de la Chambre des Conseillers du Maroc.
- Mara Almeida**, conseillère de l'Office Parlementaire pour la Science et la technologie du Royaume-Uni de Grande Bretagne.
- Carmine Nardone**, expert d'agriculture eco-durable et président de Futuridea.
- Francesco Paolo Iaccarino**, médecin chercheur.
- Gianni Lettieri**, président de l'Union des Industriels de Naples.
- Gennaro Ferrara**, vice-président de la Province de Naples.
- Giuseppe Catenacci**, secrétaire général Aut. Bacino Campania N.O.
- Francesco Caia**, président de l'Union des Ordres des Avocats de la Méditerranée.
- Abdelmaksoud Rachdi**, président de la Plate-forme NGO Euromed
- Abdelhak Azzouzi**, président du Centre Marocain Interdisciplinaire des Etudes stratégiques et internationales.
- Rachid Benmokhtar Benabdellah**, président de l'Observatoire National du Développement Humain du Maroc.
- Driss Khrouz**, directeur de la Bibliothèque Nationale de Rabat, Chef de File du Maroc de la Fondation "Anna Lindh"
- Tuomo Melasuo**, professeur, Directeur de Recherche du TAPRI, Université de Tampere, Finlande

versités, ses écoles, ses entreprises, ses professions se développent seulement si la science et la culture, la recherche et l'innovation jouent leur rôle de guide. Les jeunes doivent avoir la possibilité d'utiliser le patrimoine culturel national et international, ils doivent pouvoir échanger leurs expériences à des niveaux plus avancés, et ils doivent pouvoir se confronter avec confiance et sécurité avec les problèmes de la recherche contemporaine.

Pour sa prospérité, pour son propre futur, la communauté méditerranéenne, dans sa forme organisée, doit être clairvoyant et il doit soutenir, en tant que facteur essentiel de civilisation et non comme un luxe superflu, les formes les plus dignes de la science et de la culture, celles institutionnelles ainsi que celles qui se développent, parfois avec de grandes difficultés, dans la société civile.

Le renforcement de la culture hu-

mais au contraire ont été augmentés dans les dernières décennies par une attitude diffusée qui a souvent provoqué des phénomènes de corruption à cause d'un grave gaspillage de l'argent publique.

La mise en valeur de la culture et de la recherche dans la région méditerranéenne est en outre indispensable pour donner à la Méditerranée un rôle et une fonction importants et spécifiques dans le processus général d'intégration euro méditerranéenne. D'après beaucoup d'études, le monde arabe et africain de la Méditerranée ne pourrait pas se rattacher au système scientifique du Sud de l'Europe si celui-ci n'était pas un système de qualité : il le dépasserait. Donc, dans la réalité, le choix de vocations spécifiques, comme celle d'un rôle particulier par rapport aux Pays de la Méditerranée, est lié à la qualité du système et à sa capacité de liaison même avec l'Europe.

d'une classe intellectuelle au niveau euro méditerranéen, de parvenir à un véritable changement en faveur de la culture, de la recherche scientifique et de l'innovation. Une région où le travail intellectuel créatif n'a connu aucune interruption et où l'on a développé, à travers la mémoire du passé, un vif sens historique qui aide à la compréhension du présent et à l'orientation pour le futur en une coopération constante pour l'unité de la région, qui s'est formée au cours d'un processus historique séculaire avec l'apport important de la Méditerranée, aussi bien au niveau de la pensée que de l'action.

Un des problèmes fondamentaux dans la région méditerranéenne est celui de ne pas savoir utiliser rapidement la connaissance existante avec un considérable gaspillage de recherche : pour cela il faut réorganiser la vie politique et le rapport entre créativité et innovation. Il faut alimenter un modèle



Il Presidente Capasso presenta il "Totem della Pace" ai Parlamentari di 27 Paesi



La Direttrice della Science-policy Division dell'Unesco Lidia Brito promuove il "Totem della Pace"

The MPs of the Mediterranean Countries accept and subscribe the Document of FM

The present trend, affecting even the ruling class, to underestimate the important role of culture, research, science, technology and innovation risks to produce many bad consequences in the future of the Mediterranean region.

The most advanced and industrial nations grant a lot of resources to research, and above all to basic research, that is not directly related to practical applications, but it is decisive in the long term. Besides, it allows to acquire competences that cannot be achieved in a short time and that can be very important for the flourishing, the development and the independence itself of the each Country: pursuing its current way, as for what concerns the technological influence of basic research, the Mediterranean region is meant to become more and more tributary to the most advanced nations, with serious repercussions on the industrial system.

According to the most recent economic theories, it appears obvious that the industrial societies, based on the couple raw materials/workmanship, will be based on the alternative pair knowledge/work, and depend on the continuous development of research.

Wealth and progress of a Country are more and more dependent on the research's guidelines and wide-ranging support in the field of humanistic and scientific culture, technology and innovation. The true wealth of nations is Intelligence. Encouraging and promoting the intelligence of the new generations represent more and more the decisive factor of progress for the Peoples. If it is true that public life must constantly be recalled to the highest values of justice and education, considering them irremissible necessities, the same thing has to be applied to culture, research, science, technology and innovation. A worthy ruling class should always keep in mind the warning pronounced by Erasmus, who stated that investing in culture is the secret of the shrewdest societies, whose wealth cannot be satisfied with the cash gold of coins. It is difficult that a nation could save itself if its fresher and generous forces are not brought up in the light of intelligence, knowledge, culture, science and research.

By the word "research" we do not refer just to a naturalistic kind of study,

First Signatories:

Michele Capasso, architect and Euro Mediterranean area scholar, president of Fondazione Mediterraneo.
Caterina Arcidiacono, community psychology professor and director of the Incoparde laboratory of the University Federico II of Naples.
Claudio Azzolini, manager, former vice president of the Council of Europe.
Rudy Salles, honorary president of Parliamentary Assembly of the Mediterranean.
Francesco Maria Amoruso, vice-president of Parliamentary Assembly of the Mediterranean.
Sergio Piazzi, secretary general of Parliamentary Assembly of the Mediterranean.
Faiq Bilal, director of Science Directorate (ISESCO).
Moneef R. Zou'bi, director general of Islamic World Academy of Science.
Ousmane Kane, former executive director of the African Regional Centre for Technology of Senegal.
Luigi Amodio, director general of Fondazione IDIS-Città della Scienza.
Salvatore Coluccia, vice-rector of University of Turin.
Denis Godfroy, publisher.
Ali Salem Chagaf, president of Foreign Affairs Commission, Chamber of Moroccan Parliament Counsellors.
Mara Almeida, Adviser, Parliamentary Office of Science and Technology of United Kingdom.
Carmine Nardone, eco-sustainable agriculture expert and president of Futuridea.
Francesco Paolo Iaccarino, medical researcher.
Gianni Lettieri, president of the Industrialist Association of Naples.
Gennaro Ferrara, vice-president of the Province of Naples.
Giuseppe Catenacci, general secretary Aut. Bacino Campania N.O.
Francesco Caia, president of the Union of Bar Associations of the Mediterranean
Abdelmaksoud Rachdi, president of Euromed NGO Platform
Abdelhak Azzouzi, president of the Moroccan Interdisciplinary Center for Strategic and International Studies
Rachid Benmokhtar Benabdellah, president of President, Moroccan National Observatory of Human Development
Driss Khrouz, director of Rabat National Library, Head of the "Anna Lindh" Foundation Moroccan Network
Tuomo Melasuo, professor, TAPRI Research Director, Tampere University, Finland

It is more and more necessary to get a unitary vision of culture that involves both naturalistic and humanistic research: all scholars are constructors of science. Besides, it needs to point out that research in humanistic disciplines, which involves the lowest costs, is necessary in order to define the cultural and methodological premises for all kinds of research: especially the scientific and technologic research, founded on innovation. Research is not only the acquisition of brand new data but also the constant care of the products of human talent that include both the works of men and the image of the physical world within which men construct their history.

In a strategic perspective based on a long-term outlook, the very life of a country, of its institutions and citizens, gains new strength and its universities, schools, enterprises, professions can flourish if science, culture, research and innovation are enabled to play their irremissible guiding role. Young people must be put in a position suitable to benefit from the national and international cultural heritage, to exchange experiences at a high level, and

deal, confidently and safely, with the questions of contemporary research.

For its own wealth, its future, the Mediterranean community, in its most organized form, must be far-sighted and support by every means, as an essential factor of civilization and not as superfluous luxury, the worthier forms of science and culture, both those cultivated in the institutions, and those that often develop, among huge difficulties, within the Civil Society.

The strong development of humanistic and scientific culture and of research could be the fundament of a new, modern and flourishing Mediterranean. As a matter of fact, the problems of the Mediterranean have not been resolved, on the contrary they have been, in the last decades, increased because of a widespread attitude that has often produced corruption and serious waste of money.

A strong development of culture and research in the Mediterranean region is moreover essential in order to give the Mediterranean a role and an important and specialized function in the Euro Mediterranean integration process. As many studies pointed out,

the Mediterranean Arab and African world would not connect to the scientific system of Southern Europe if it were not of quality: it would skip it. The choice of its specific vocations, as it could be the holding of a new role in the Mediterranean area, is therefore connected to the quality standard of the system itself and its ability to link to Europe.

According to these assertions, to preserve the Mediterranean region and prepare a Euro Mediterranean intellectual class, a deep turning in favour of culture, scientific research and innovation represents an irremissible necessity. A region where the creative work has not seen any interruption and a lively sense of history has referred to its memory of the past to understand the present times and define future trends in a constant cooperation in the unity of the region that was formed in the course of an agelong historical process in which the Mediterranean has been involved thanks to its contributions in terms of thought and action.

One of the fundamental problems of the Mediterranean region is the in-

ability to a rapid use of the existing knowledge with a consequent remarkable waste of research: to this end the political life and the relation between creativity and innovation must be reorganized. A model based on the relation between innovation and society must be fostered.

In particular, it is necessary to keep on doing research and experimentations on the diseases still afflicting the Mediterranean and mankind in general, as for example malaria: this pathology cannot be forgotten and we must support all the volunteers who carry out actions to reduce sufferings, especially for the peoples in the South of the world. Other important actions to be promoted in the Mediterranean region are high sustainability food productions in desert areas lacking in organic material: agrohousing in condition of dry-culture.

Therefore we call upon the Director General of UNESCO and the PAM Members of Parliaments gathered in Paris for the "Inter Parliamentary Forum of Science, Technology and Innovation for the Mediterranean region" to give a signal in demanded direction through the development of a regional Inter parliamentary cooperation on the crucial matters concerning culture, research, technology and innovation, also through the creation of a permanent Inter parliamentary Forum, opened to the requests of civil society and to institutions and organisations working in these fields: the objective is to promote exchanges of experience and information regarding culture, science, technology and innovation, sharing the achieved results and the examples of good practices.

"The cultural value of scientific research and its formative character (of the high-end specialization levels of competence) have to be recognized by the State as a permanent common heritage, and object of long-term investments and promotion". (Carlo Bernardini)

Appeal shown up by President Michele Capasso in Paris on November the 10th 2010 on the occasion of the World Science Day for Peace and Development and at the end of the Year for the rapprochement of Peoples and the Cultures.